

# AVIS

## ossolana

NOTIZIARIO PERIODICO SEMESTRALE

ANNO XII - N. 3 - DICEMBRE 2005

Editore: AVIS Comunale Domodossola

Dal 18 al 20 dello scorso novembre si è svolto un corso di formazione organizzato dall'Avis Liguria, che aveva per oggetto la donazione del plasma.

Il convegno aveva quest'anno una collocazione particolare, si svolgeva infatti su una nave da crociera della società Grimaldi con rotta Genova - Barcellona.

Il gruppo dei "Giovani Ossolani" era presente con ben otto rappresentanti, ragazzi e ragazze che avevano come bagaglio molto entusiasmo e genuina curiosità. Per molti di noi era la prima esperienza di questo tipo, che si è rivelata molto felice permettendoci di amalgamarci come gruppo, di conoscere nuove realtà avisine ed in ultimo, ma non per importanza, di approfondire la conoscenza con questo misterioso componente del sangue: "il plasma", come si ottiene e come si utilizza. Pian piano il mistero si è dissolto risultandoci addirittura interessante, direi appassionante a noi pseudo profani, per merito dei vari relatori che con termini comprensibili ed esempi semplici ci hanno illuminato e chiarito l'argomento.

## Il Gruppo Giovani,

di cui è presidente Eugenio Fornaroli, sta lavorando davvero in modo encomiabile. Nel riquadro sono elencate le diverse attività e manifestazioni che hanno organizzato o cui hanno partecipato. Riportiamo l'esperienza di Marianna Ramada in occasione del recente corso di formazione cui ha partecipato assieme ad altri sette amici. Dei tre relatori che hanno concluso il congresso ben due erano dell'Avis ossolana. Un successo straordinario.



Marianna Ramada ed Eugenio Fornaroli

GRUPPO  
AVIS  
Giovani  
Ossolani

Determinante è stato il loro entusiasmo che ha reso tutto più vivo e ci ha permesso di capire, ancora una volta, che oltre alla gioia di donare ci vuole anche una buona conoscenza e consapevolezza nel proporre questa particolare forma di solidarietà.

Sabato siamo stati a scuola, abbiamo imparato mentre domenica, divisi in tre gruppi, abbiamo

creato (con discreti risultati) dei messaggi pubblicitari diretti ai media (radio, giornali, riviste, internet) in modo da richiamare l'attenzione dei lettori ed allo stesso tempo di informarli correttamente.

Superando paure e timidezze abbiamo partecipato con argomenti, proposte, indicazioni, anche divertendoci. È stata un'esperienza edificante, vivace e vitale che ci sprona e ci aiuta a credere in un mondo più sereno e solidale. Mi dimenticavo!!! Barcellona è una città moderna, pulita, giovane, colorata e gioiale e merita proprio una visita.

### MANIFESTAZIONI e ATTIVITA'

#### Gruppo Giovani

Giugno domese

Festa campestre Avis a Calice

Sagra della patata

Marcia degli scarponcini

Camminata avisina  
a San Vito di Omegna

Serata danzante  
al Trocadero di Domo

## D.O.M.O.

DONATORI OSSOLANI MIDOLLO OSSEO

E' vero che le parole non bastano per descrivere le emozioni forti che si provano quando si dona il midollo osseo, ma Sabina riesce ugualmente a far capire quanto sia coinvolgente quest'esperienza. Per questo ritengo sia importante che tutti possano leggere la lettera che mi ha scritto dopo aver effettuato la donazione, donazione che è avvenuta nei primi giorni dello scorso mese di luglio e prima donazione di cellule staminali da sangue periferico.

Come già descritto in precedenza le cellule staminali possono essere prelevate o con puntura dalle ossa del bacino oppure dal sangue periferico dopo stimolazione con fattori di crescita. Questa seconda modalità di raccolta si affianca e non sostituisce quella classica e cosa importante non è il donatore che può scegliere la modalità di donazione, ma è il centro che ha in cura il paziente che propone la procedura che ritiene più idonea in base alle caratteristiche patologiche del malato... Al servizio trasfusionale spetta il compito di valutare con gli esami ematici e strumentali che il potenziale donatore sia idoneo per il tipo di raccolta di cellule staminali proposto.

## Il dono di Sabina



La dott.ssa  
Ermanno Cotti Piccinelli  
Presidente D.O.M.O.

Non so trovare le parole per spiegare come ci si senta nel donare il midollo. Negli ultimi mesi mi hanno fatto un sacco di domande al riguardo: perché farlo? Cosa provi? E' doloroso? ... Tutta una serie di domande a cui onestamente non so rispondere.

Doloroso assolutamente no, niente di più di una donazione di plasma, solo un po' più lunga.

Perché farlo? La mia risposta è: perché no? Con un semplice gesto puoi dare

## D.O.M.O.

DONATORI OSSOLANI MIDOLLO OSSEO

a un'altra persona l'opportunità di guarire, di tornare a vivere... e quella possibilità solo tu gliela puoi dare. TU E NESSUN ALTRO....

Questa esperienza mi ha dato tanto, e' stata la cosa più bella che mi sia mai capitata. Una esperienza intensa, che mi ha regalato emozioni forti; mi ha fatto guardare il mondo e la vita da una prospettiva nuova, più "pulita". A parole non riesco a spiegare quanto significativo sia stato questo momento... sembra assurdo ma all'improvviso ti senti legato a una persona che non conosci, a qualcuno che non saprai mai chi è, e ti ritrovi a pregare per lui, a sperare che non sia troppo tardi per regalargli un'altra possibilità di vivere... già perché per questo qualcuno esisti solo tu... questo mi è bastato per andare avanti, per dire "si voglio donare il midollo". Voglio ringraziare la dottoressa Cotti per il supporto e l'affetto, la sua presenza è stata indispensabile... grazie di essermi stata vicina, per avermi fatta sentire sempre "protetta" e per aver vissuto con me quest'esperienza... grazie davvero di cuore.

Sabina

## Festa campestre del donatore a Calice

La tradizionale festa campestre del donatore, organizzata dalla sezione ossolana dell'Avis, si è tenuta dal 23 al 25 luglio nell'apposita area attrezzata di Gabi Valle, la località posta a metà strada tra Domo e Villa, subito dopo la centrale Enel. Sono stati tre giorni di serenità con un rifornito posto di ristoro,

prodotti tipici, salumi, buon vino, griglia e trippa.

Durante la manifestazione si è giocato un torneo di calcio che ha messo in palio il memorial Mirella Baccaglio, Mario De Franceschi, Pietro Falda e Ciro Zamò. Le prime due sere si è ballato con la musica dell'orchestra Bolle di Sapone; l'ultimo giorno con i ragazzi del Canone Inverso.

Domenica alle 10,30, con la presenza della Corale di Calice, la Santa Messa per tutti i donatori scomparsi, mentre lunedì a mezzogiorno agli avisini anziani è stato offerto un pranzo. Oltre che essere un'occasione di ritrovo e di aggregazione dei tantissimi donatori, la

festa è stata anche un momento di riflessione sul volontariato e sullo spirito di solidarietà che non conosce frontiere.

c.p.

AVIS *ossolana*

NOTIZIARIO PERIODICO SEMESTRALE  
ANNO XII - N. 3 - DICEMBRE 2005

Sped. in abb. postale - Novara

Direttore Responsabile: De Paoli Dr. Maurizio

Comitato di Redazione: Esecutivo Sezionale

Reg. Tribunale di Verbania n. 244 del 11.5.1994

Stampa: Tipolitografia MAZZOCCHI Villadossola  
Via Lancone, 1 - Tel./Fax 0324.51320-547303



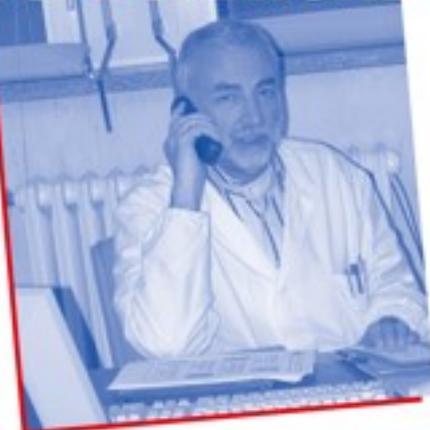
## MODELLO INFORMATIVO PER LA SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE DEL CANDIDATO DONATORE

Le indicazioni che sono fornite sono tratte dal recente decreto ministeriale "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti". Vi sono delle informazioni che non corrispondono a quello cui siete abituati presso il nostro servizio trasfusionale e quindi è necessaria una spiegazione.

L'età massima è indicata in 65 anni, mentre, per accordo fra tutti i medici della regione Piemonte, si permette la donazione sino a 70 previa accurati accertamenti cardiovascolari. Il peso minimo è indicato in 50 chilogrammi; nel nostro servizio, allo scopo di proteggere la salute del donatore e quindi di prelevare quantitativi non eccessivi, da anni si utilizza un criterio basato sul volume del sangue circolante che è in funzione non solo del peso ma anche dell'altezza e del sesso.

Sempre rivolto alla protezione della salute del donatore è il criterio che prevede una frequenza personalizzata per ciascun donatore in relazione al valore della ferritinemia mentre il decreto prevede genericamente quattro donazioni massime per anno nell'uomo e due donazioni massime per anno nella donna.

Nel ricordarvi che troverete sempre un medico disposto a chiarire eventuali dubbi, sono certo che le informazioni che leggerete potranno servire a rendere più efficace la vostra opera di propaganda del dono del sangue.



dr. Raffaele Borsotti

### Gentilissima Donatrice / Donatore

il gesto che sta per compiere, sia che si tratti della prima volta, sia che Lei abbia già donato il sangue in precedenti occasioni, è un gesto molto importante dal punto di vista personale e sociale che acquista ancora una maggiore importanza se discende da una informazione corretta e quanto più possibile completa. Questo opuscolo, che La invitiamo a leggere e conservare, ha lo scopo di rispondere alle più comuni domande e curiosità sul sangue e sulla donazione. Esso risponde ai requisiti di informazione previsti dalla legislazione italiana e raccomandati dall'Unione Europea.

### COME' FATTO IL SANGUE?

Il sangue è un liquido circolante che rappresenta il 7-8% del peso del nostro corpo. Si compone per circa il 55-60% di una parte liquida, il plasma, cioè di acqua in cui sono disciolte molte sostanze (zuccheri, grassi, proteine, fattori della coagulazione, anticorpi, ormoni, vitamine, ecc.), e per il resto di cellule: Globuli Rossi, Globuli Bianchi e Piastrine.

I **Globuli Rossi**, detti anche Emazie o Eritrociti, sono le cellule più numerose (circa 4-5 milioni per millimetro cubo) e sono ricchi di un pigmento rosso contenente ferro, l'Emoglobina, che trasporta ossigeno a tutte le cellule dell'organismo e lo scambia con l'anidride carbonica attraverso la respirazione; sulla loro superficie esistono particolari sostanze che differenziano gli individui secondo i gruppi sanguigni ABO, Rh, ecc.

I **Globuli Bianchi**, detti anche Leucociti, si distinguono in granulociti (neutrofili, basofili, eosinofili), monociti e linfociti, e intervengono in diversi modi nella difesa del nostro organismo da aggressioni esterne (virus, batteri, funghi, tumori, ecc.).

Le **Piastrine** intervengono nel fronteggiare le emorragie e, in collaborazione con i fattori plasmatici, nei meccanismi della coagulazione.

### A COSA SERVE IL SANGUE DONATO?

Il sangue utilizzato a scopo trasfusionale è di esclusiva origine umana. Si tratta di una risorsa terapeutica limitata e deperibile e, per evitare carenze, il sangue va utilizzato solo quando esista una precisa indicazione clinica.

Praticamente tutto il **Sangue Intero** raccolto con le donazioni viene frazionato nei suoi **emocomponenti** nei Servizi Trasfusionali della regione; buona parte del plasma viene poi avviata alla lavorazione industriale per ottenere prodotti **emoderivati**.

Tra gli emocomponenti, i **Concentrati di Globuli Rossi** servono per correggere le gravi anemie di varia natura (nelle leucemie, nei tumori, dopo le emorragie, nella talassemia, ecc.), i **Concentrati di Piastrine** servono per tamponare o prevenire le gravi emorragie conseguenti a difetti del numero o della funzionalità di queste cellule, il **Plasma fresco per uso clinico** serve per tamponare o prevenire talune emorragie conseguenti a difetti della coagulazione.

Tra gli emoderivati, l'**albumina** è utile per correggere gli edemi diffusi conseguenti alle gravi insufficienze epatiche, le **immunoglobuline** si usano per contrastare le infezioni gravi, i **fattori della coagulazione** sono indispensabili per la cura delle emorragie che accompagnano la loro carenza o assenza congenita, come nelle emofilie.

### CHI PUO' DONARE SANGUE?

Ogni individuo sano, di età superiore a 18 anni e inferiore a 65 anni (60 se è la prima volta che dona), di peso superiore a 50 kg, può donare

volontariamente sangue o emocomponenti. Al momento della donazione si deve godere di buona salute, avere pressione arteriosa, frequenza cardiaca ed alcuni esami del sangue nei limiti normali.

### CHI NON PUO' DONARE SANGUE?

Tramite il sangue è possibile trasmettere malattie infettive (virus, batteri, funghi), è quindi importante **escludere dalle donazioni temporaneamente o definitivamente**:

- Chi ha contratto, anche in passato, un'epatite virale di tipo B o C, o un'infezione da virus HIV/AIDS;
- Chi è tossicodipendente o alcolista cronico o fa uso non prescritto di sostanze farmacologiche per via intramuscolare o endovenosa o tramite altri strumenti in grado di trasmettere gravi malattie infettive, comprese sostanze stupefacenti, steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico;
- Chi, da meno di quattro mesi, è stato sottoposto ad interventi chirurgici di rilievo o a esami endoscopici (es. gastroscopia, artroscopia) o si è sottoposto a tatuaggi o body piercing o ha avuto uno stretto contatto domestico con persone affette da epatite B e/o C o si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue;
- Chi è ritornato da meno di tre mesi da un viaggio in zona endemica per malattie tropicali o da meno di sei mesi da un viaggio in zona endemica per la malaria;
- Chi ha comportamenti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive, compresi coloro che hanno rapporti sessuali, anche se occasionali e protetti, con persone le quali potrebbero essere affette da epatite virale o infezione HIV o essere tossicodipendenti.



Inoltre, alcune condizioni cliniche rendono il donatore non idoneo alla donazione di sangue al fine di tutelare la sua stessa salute:

- Chi ha sofferto o soffre di crisi di svenimenti o convulsioni;
- Chi ha sofferto o soffre di malattie cardiovascolari, respiratorie, gastrointestinali o renali importanti o croniche, malattie del sangue, neoplasie o malattie maligne;
- Chi è in gravidanza o ha avuto un parto da meno di un anno o un'interruzione della gravidanza da meno di sei mesi.

### QUALI SONO I SEGNI E SINTOMI DI INFEZIONE DA HIV/AIDS?

L'AIDS è una malattia infettiva contagiosa dovuta al virus HIV. Tale virus si trasmette con il sangue e con i rapporti sessuali. L'evoluzione dell'HIV/AIDS varia da soggetto a soggetto l'infezione può essere caratterizzata da un lungo periodo privo di sintomi, anche 10 anni, cui segue un periodo di coinvolgimento generale dell'organismo con febbre, perdita di peso, ingrandimento ghiandolare, nausea, vomito, infezioni frequenti; a questo fa seguito l'evoluzione della malattia con interessamento polmonare, intestinale, manifestazioni cutanee, complicanze neurologiche che nonostante la terapia farmacologica si conclude con la morte del soggetto. Non esistendo ad oggi cure realmente efficaci in grado di portare a guarigione il paziente l'impegno comune deve mirare a prevenire il contagio. Trattandosi inoltre di malattia particolarmente insidiosa a causa del lungo periodo di incubazione senza segni clinici evidenti, è di particolare importanza la valutazione dei fattori di rischio (abitudini di vita e sessuali) per prevenire la trasmissione del virus. Il sangue prelevato a tutti i donatori a scopo trasfusionale viene analizzato ad ogni donazione per individuare la presenza degli anticorpi anti-HIV, che segnalano l'avvenuto contagio. Tuttavia, l'assenza degli anticorpi anti-HIV non garantisce in maniera assoluta la non infettività del sangue in quanto tra il contagio e la comparsa degli anticorpi esiste un intervallo di durata variabile da uno a sei mesi (o più) e durante tale periodo, detto "periodo finestra", il sangue pur essendo sieronegativo può potenzialmente trasmettere l'infezione. Nuovi test di laboratorio che ricercano, anziché gli anticorpi, materiale genetico del virus riducono sensibilmente, ma non annullano del tutto, il periodo finestra.

### QUALI SONO I SEGNI E SINTOMI DI EPATITE?

Il virus delle epatiti virali possono essere causa di malattie identiche e indistinguibili tra loro. Così come per l'HIV, i virus delle epatiti (principalmente B e C) si trasmettono con il sangue e con i rapporti sessuali, anche se spesso la via di contagio rimane inapparente e sconosciuta. La malattia si può

presentare in varie forme: itterica (comparsa di colorazione gialla della cute e delle mucose accompagnata da malessere generale, nausea e vomito, facile stancabilità, eventuale febbre), asintomatica (mancanza dei sintomi precedenti o presenti in forma sfumata), anitrica (mancanza di ittero), cronica (il virus rimane localizzato nel fegato, continua la sua azione lesiva e può evolvere, anche dopo anni, in cirrosi e comparsa di tumore del fegato), fulminante (forma molto grave, che può portare rapidamente a morte). Per quanto riguarda la diagnosi, almeno in alcune fasi della malattia si può verificare nel sangue un aumento delle transaminasi (enzimi epatici ALT e AST); agli esami di laboratorio è inoltre rilevabile una positività dei marcatori specifici delle epatiti B e C, peraltro con gli stessi limiti descritti per l'HIV per quanto riguarda il "periodo finestra".

### COME E' POSSIBILE PREVENIRE L'INFEZIONE DA HIV E L'EPATITE?

Dal momento che i virus responsabili di queste malattie si possono trasmettere con il sangue e i suoi componenti e con i rapporti sessuali, che l'infezione può persistere per molto tempo anche senza alcun sintomo, e che la diagnosi di laboratorio soffre dei limiti legati al "periodo finestra", è assolutamente importante escludere dalle donazioni i soggetti in grado di diffondere tali malattie. Per questo motivo non devono donare sangue ed emocomponenti le persone potenzialmente a rischio quali, in particolare, coloro che sanno di avere contratto un'epatite B o C o un'infezione da virus HIV o che hanno comportamenti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive (cambio frequente di partner, rapporti con persone sconosciute, ecc.) o che fanno uso di sostanze stupefacenti. Da notare che anche un singolo rapporto sessuale a rischio o l'impiego per una sola volta di una siringa o di un ago infetti possono trasmettere l'infezione anche se, naturalmente, il rischio aumenta con l'aumentare del numero di esposizioni. Da notare ancora che, per quanto riguarda i rapporti sessuali, l'uso del preservativo riduce enormemente il rischio di contagio ma non lo azzerava completamente.

Per quanto riguarda la vaccinazione, è attualmente possibile e anzi consigliata quella per l'epatite B (oltreché per l'epatite A di origine alimentare), mentre per l'AIDS e per l'epatite C non esiste a tutt'oggi alcun vaccino valido.

### CHE COSA AVVIENE PRIMA DELLA DONAZIONE?

Il donatore viene invitato a leggere attentamente e a compilare, fornendo risposte precise e veritiere, un questionario da valutare con il medico. Viene inoltre determinato il livello di emoglobina del sangue, generalmente per puntura di un polpastrello, onde verificare che sia normale.

Successivamente il medico valuta le condizioni generali di salute del candidato donatore e, una volta accertato che egli possiede i requisiti fisici previsti per l'accettazione, formalizza il giudizio di idoneità alla donazione e richiede al candidato di dare il proprio **consenso informato** alla donazione e al trattamento dei dati personali. Il colloquio con il medico, riservato e coperto dal segreto professionale, è teso a verificare che il donatore abbia compreso tutte le domande che gli sono state poste e che quindi non esistano rischi derivanti dalla donazione né per la salute del donatore né per quella dei riceventi; eventuali domande o richieste di chiarimento possono essere rivolte al medico in qualsiasi momento della procedura.

### COSA FARE SE SI E' INCORSI IN UNA SITUAZIONE A RISCHIO COME QUELLE DESCRITTE IN PRECEDENZA?

Il candidato donatore **deve autoescludersi dalla donazione** (che potrebbe recare danno a chi riceve il sangue) e per farlo ha diverse possibilità:

- può chiedere di conferire con il medico del Servizio che darà i consigli necessari,
- può rinviare la donazione (anche se ha ricevuto una lettera o telefonata di convocazione) o allontanarsi dal Servizio senza dover dare particolari spiegazioni; è utile comunque chiarire la situazione con un medico;
- può, se ha già donato e sono sopravvenuti dubbi su una possibile situazione a rischio, chiedere, con le modalità a disposizione o anche telefonicamente, che la sua donazione venga eliminata.

### COME SI DONA IL SANGUE?

Un medico, o un infermiere professionale sotto la responsabilità del medico, effettua il prelievo dal donatore che nel frattempo è stato fatto distendere su una apposita poltrona-lettino. Viene apposto un laccio emostatico su un braccio e viene inserito l'ago in una vena, dopo accurata disinfezione della pelle; il sangue defluisce spontaneamente sino a riempire una sacca di raccolta in cui sono già contenuti un liquido anticoagulante e altre sostanze utili alla conservazione ottimale del sangue. Vengono inoltre riempite alcune provette per l'esecuzione degli esami previsti dalla legge. Al termine della donazione il donatore viene invitato a rimanere disteso per qualche minuto, quindi può consumare un leggero ristoro.

### QUANTO SANGUE VIENE PRELEVATO?

Il volume del prelievo di sangue intero, stabilito dall'attuale normativa, è uguale a 450 millilitri più o meno il 10%. Tale quantitativo è stato determinato in modo da garantire contemporaneamente sia una adeguata preparazione degli emocomponenti (concentrati di globuli rossi, piastrine, unità di plasma) sia l'assenza di complicanze per il



donatore.

### OGNI QUANTO TEMPO SI PUO' DONARE?

Il numero massimo di donazioni di sangue intero, previsto dalla legge, è di quattro all'anno per l'uomo e di due per la donna in età fertile, con intervallo minimo di novanta giorni fra una donazione e l'altra.

E' prevista una periodicità diversa, regolamentata dalla vigente legge, per la donazione di emocomponenti (plasma, piastrine).

### QUANTO TEMPO OCCORRE PER REINTEGRARE IL SANGUE?

La quota liquida del sangue viene ricostituita nell'arco di poche ore grazie a meccanismi naturali di recupero che richiamano liquidi entro i vasi sanguigni; la quota corpuscolata (Globuli Rossi, Globuli Bianchi, Piastrine) viene ricostituita in tempi variabili a seconda della cellula considerata, comunque sempre in pochi giorni.

### CHE COS'E' L'AFERESI?

L'aferesi è una tecnica particolare di prelievo con la quale è possibile sottrarre una o più componenti del sangue, restituendo al donatore ciò che non si intende raccogliere. Per esempio, restituendo i globuli rossi possono essere sottratte maggiori quantità di plasma o di piastrine poiché l'organismo recupera con grande rapidità le perdite di plasma, di piastrine, di globuli bianchi.

Per eseguire l'aferesi occorrono degli apparecchi, i separatori cellulari, ai quali il donatore viene collegato attraverso un circuito sterile e monouso. La donazione di plasma in aferesi, **plasmaferesi**, ha una durata di circa 30 minuti, durante i quali vengono raccolti da 450 a 650 millilitri di plasma; il donatore deve disporre di tutti i requisiti per l'idoneità al prelievo di sangue intero ma l'emoglobina può avere valori anche più bassi (11,5 g/dl nella donna e 12,5 g/dl nell'uomo); in un programma di plasmaferesi continuativo si possono donare fino a 10 litri di plasma all'anno e l'intervallo minimo tra due plasmaferesi è di 14 giorni (così come fra una donazione di plasma e una di sangue intero, mentre un mese fra sangue intero e plasma).

La donazione di piastrine in aferesi, **piastrinoafesi**, ha una durata variabile dai 60 ai 90 minuti e richiede, oltre ai requisiti necessari per la donazione di sangue intero, un numero di piastrine circolanti superiore a 150-200.000/mmc; il numero massimo consentito è di sei piastrinoafesi all'anno.

Accanto a queste donazioni, esiste la possibilità di eseguire donazioni multiple di emocomponenti in aferesi (**donazioni multicomponente**), come la donazione di plasma + piastrine o di piastrine + globuli rossi oppure la doppia donazione di piastrine o di globuli rossi.

Esiste infine la possibilità, per i donatori iscritti al

registro dei donatori di midollo osseo, di effettuare la donazione in aferesi di cellule staminali del sangue periferico.

### ESISTONO RISCHI PER LA PROPRIA SALUTE DONANDO IL SANGUE O GLI EMOCOMPONENTI?

I possibili effetti non desiderati, e comunque infrequenti, conseguenti alle procedure di prelievo sono: dolore localizzato o formazione di ematoma nel punto di inserzione dell'ago, abbassamento della pressione, capogiro, sudorazione, talvolta svenimento, nausea e vomito. Raramente si possono avere contrazioni muscolari involontarie o crisi convulsive (soprattutto in persone che avessero già sofferto in passato di analoghe crisi e non le avessero riferite al medico selezionatore). Il personale medico e infermieristico è sempre a disposizione per fronteggiare prontamente e porre rimedio a qualsiasi inconveniente.

Non esiste invece alcun rischio di contrarre infezioni con la donazione dal momento che il materiale impiegato è totalmente sterile e monouso, sia per il sangue intero che per tutte le procedure di aferesi.

### A COSA SERVONO LE ANALISI EFFETTUATE IN CONCOMITANZA DELLA DONAZIONE?

Esse hanno il duplice scopo di poter convalidare la donazione, cioè di garantire che il sangue o emocomponente raccolto non costituisca pericolo per il ricevente, specie sul versante infettivo (con i limiti legati alla sensibilità dei test nelle fasi "finestra" immediatamente successive a un'infezione, quando non si possono ancora rilevare i microrganismi in causa o gli anticorpi sviluppati contro di essi), e di poter controllare lo stato di salute del donatore. E' per questo che diventare donatore significa anche compiere una buona azione verso se stessi: i controlli clinici ai quali i donatori vengono periodicamente sottoposti e le analisi effettuate in occasione di ciascuna donazione aumentano sensibilmente le probabilità di diagnosi precoce, in caso di malattia. Qualora le analisi di laboratorio o gli altri test clinici ponessero in evidenza anomalie o eventuali patologie l'unità raccolta verrà eventualmente eliminata ed il donatore verrà informato, per posta o anche telefonicamente, a cura della struttura trasfusionale. Se necessario, il donatore sarà invitato ad effettuare ulteriori controlli o visite specialistiche e, in relazione al tipo di anomalia riscontrata, potrà essere sospeso temporaneamente o permanentemente dalle donazioni.

### IL CANDIDATO DONATORE PUO' CAMBIARE IDEA PRIMA DI DONARE?

Certamente, egli può ritirarsi o rinviare la donazione per propria decisione in qualunque momento della procedura.

Qualora insorgono dubbi il donatore, in ogni

momento, può chiedere raggugli o valutare con il medico prelevatore la propria idoneità alla donazione medesima.

### DOPO LA DONAZIONE SONO NECESSARIE PARTICOLARI AVVERTENZE?

A parte il breve periodo di riposo immediatamente successivo al prelievo ed il leggero ristoro, il donatore non deve svolgere attività o hobby rischiosi (per esempio guida di mezzi pubblici, uso di scale, lavoro su ponteggi, ascensioni, immersioni, ...) nelle 24 ore successive alla donazione. Nella giornata della donazione si consiglia di introdurre un maggior quantitativo di liquidi (es. acqua, succo di frutta, tè o latte, ecc.) per reintegrare quelli donati.

Inoltre, se il donatore ha maturato dubbi riguardo l'opportunità che il sangue che ha donato venga utilizzato, a maggior tutela della salute dei pazienti trasfusi è invitato a chiedere che la sua donazione venga eliminata.

E' necessario infine, sempre ai fini della tutela dei riceventi, che il donatore comunichi tempestivamente al personale della struttura trasfusionale eventuali malattie insorte nei giorni successivi la donazione, con particolare riferimento a malattie infettive.

### COME SONO TRATTATI I DATI PERSONALI E SANITARI DEL DONATORE?

Essi sono trattati secondo le modalità previste dalla normativa vigente garantendone la riservatezza. In particolare: il colloquio con il medico selezionatore è vincolato dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio; i dati anagrafici vengono condivisi con l'Associazione Donatori cui il donatore eventualmente si è iscritto e con l'archivio informatico regionale dei donatori di sangue; le informazioni sanitarie, compresi i risultati delle analisi di laboratorio e gli eventuali motivi di sospensione dalle donazioni sono riservate ai medici del Centro Trasfusionale e al medico responsabile sanitario della rispettiva Associazione Donatori.



dr. Paolo Cerutti



*La nostra donatrice  
Sig.ra Rosanna Zamponi  
ha ottenuto il primo premio al  
concorso di poesia dialettale  
dedicato al compianto  
Rag. Armando Tami  
con un componimento in dialetto  
della Valstrona di cui è originaria.  
Ci complimentiamo vivamente con  
la poetessa e pubblichiamo la poesia  
prima classificata.*

### **A sareus bél**

Spazzà la ca,  
inviarà i matai,  
a sareus bél  
andè'snu usì:

cume 'n büff d'aria  
sü 'na candeila,  
iüst dopu ceina,  
dragn da durmì.



## **Festa Avis e Alpini di Calice • Cena dei volontari**

Presso le scuole di Calice Quartero, nella serata di venerdì 7 ottobre, si è tenuta la cena dei volontari, che con la loro opera preziosa ed un impegno silenzioso, hanno determinato il successo delle due feste campestri, organizzate lo scorso mese di luglio a Gabi Valle, dal Gruppo Alpini di Calice e dalla nostra sezione.

Prima della cena, che si è svolta in un'atmosfera di grande armonia e serenità ed alla quale erano presenti una cinquantina di persone, Stefano Castellarin, il presidente del gruppo, ha presentato un dettagliato rendiconto delle due manifestazioni che si chiudono con un risultato in attivo. Al termine il nostro direttivo ha donato a tutte le donne e alle ragazze che hanno prestato la loro opera durante la festa campestre, un piccolo omaggio a ricordo della serata.

Con l'occasione si ringrazia il vincitore della lotteria per la generosa oblazione.

c.p.

## **Il discorso del vicepresidente Giovanna Pellizzon alla Festa Campestre della Sezione.**



Porgo il rammarico del presidente Carlo Pasquali per non poter essere qui tra noi ma, unitamente al mio, vi porge il suo caloroso, fraterno saluto di benvenuto all'annuale nostra festa, care Avisine, Avisini e simpatizzanti dell'Ossola e delle sezioni consorelle qui intervenute, magari nello spazio lontane, ma vicine nel cuore. Consentitemi un particolare ringraziamento e un saluto alla consigliera nazionale Tiziana Tacchini che con la sua presenza ci onora e ci conforta, in modo particolare in questi momenti di avvicendamento della sezione.

E se lo scorso anno, di questi tempi, abbiamo dovuto piangere la scomparsa del nostro carismatico presidente Mario De Franceschi, quest'anno un altro greve tributo dobbiamo al destino: la scomparsa di Antonio Bernardi, presidente ed eminente figura della gemellata sezione di Berzo Demo in Val Camonica. Lui e Mario sono stati gli artefici e i vivificatori di quel forte legame che ci unisce da parecchio tempo e che è stato propiziatorio di proficui ed intensi scambi.

A loro, splendidi esempi di esistenze intensamente vissute per l'AVIS, e non solo, vada il nostro costante ricordo e riconoscimento per quanto all'Associazione hanno dato e per il patrimonio morale che ci hanno lasciato. E accomuno con questa memoria tutte le avisine e avisini che non ci sono più, ma che per oltre mezzo secolo hanno contribuito ad alimentare il corso di quel gran fiume di salutare sangue che dalla nostra zona è fluito in ogni dove, fulgido esempio di silente, generosa solidarietà ossolana. E' un fiume tuttora felicemente in piena, che pulsa e scorre copiosamente, ancora ieri alimentato da chi oggi magari ha dovuto a malincuore

abbandonare ma, per buona sorte alternato da un pacifico esercito di giovani che danno futuro alla nostra sezione, che danno significato alla loro vita, soprattutto danno speranza alla vita altrui!

Ed è anche per questo che qui ci troviamo in questi giorni a festeggiare l'AVIS, associazione che consente di esaltare nella discrezione più assoluta, uno dei più nobili sentimenti umani: l'altruismo. E consentitemi di dirlo una festa che ci permette, senza falsi pudori, di esternare con orgoglio il nostro senso di appartenenza a questa splendida associazione così ben radicata in questa generosa Ossola.

Sento il dovere di ricordare che questa nostra festa appuntamento importante nel panorama estivo ossolano, si realizza solo per l'opera e l'abnegazione di quel magnifico gruppo di Avisine e Avisini corroborato, aiutato da una provvidenziale trasfusione di volitive "penne nere", molti dei quali anch'essi donatori che non lesinano tanto lavoro, tanta fatica e tanti sacrifici; speriamo possano continuare anche in futuro. A loro, a Calice, al suo Gruppo Alpini il nostro sentito e caloroso grazie. E non voglio certo dimenticare Don Franco che ancora una volta è venuto ad officiare la santa Messa, punto culminante e qualificante di questa nostra festa; siamo anche grati alla Corale di Calice che questo momento ricco di significato, impreziosisce e accompagna con la sonorità delle sue cristalline voci.

Ed infine un grazie a voi tutti per essere qui!

“Anche l'amico fraterno Antonio Bernardi ci ha lasciato! Il carismatico presidente del gruppo AVIS di Berzo Demo, inerpicato paesello della Val Camonica, ha raggiunto in cielo il nostro compianto Mario De Franceschi. Entrambi sono stati gli artefici del gemellaggio delle rispettive sezioni avisine, unite in fraterno, frequentata amicizia che data parecchi anni. Una comunanza in cui, con gli amici Camuni, sono stati condivisi non pochi indimenticabili felici momenti di vita associativa ma anche, purtroppo, da funesti strazianti periodi segnati da gravi lutti: lo sono la scomparsa di Piero Falda prima, Mario De Franceschi poi ed ora Antonio Bernardi.

Segni inquietanti, prodromi che caratterizzano il traumatico passaggio generazionale che, ai successori, lasciano l'improbabile compito della degna continuazione.

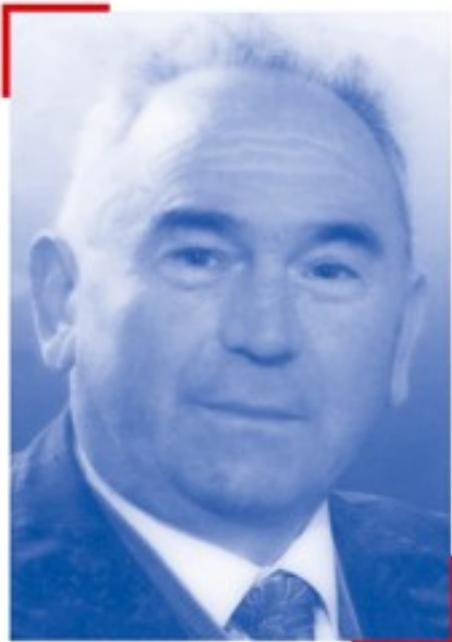
Il buon Antonio, mai oggettivo fu così calzante, è stato un preclaro esempio di totale, smisurato impegno civile e religioso, ove la solidarietà verso il prossimo era intesa non come vana parola, ma come virtù, spirito di servizio concretamente esercitato. È stato portatore di un impulso interiore, pervaso e sorretto da profonda fede cristiana, manifestata e proclamata senza riserve: una fede che gli è stata ispirazione e propulsione di tutte le sue molteplici iniziative, intendimenti, azioni; tanto da poterlo definire, se fosse consentito l'accostamento, un sacerdote-laico.

Una vita spesa tra la gente e per la gente e lo hanno testimoniato la costellazione di vermigli labari avisini e di vari altri stendardi associativi che l'hanno accompagnato nell'ultimo viaggio terreno, alla Chiesa ed al Camposanto, tributandogli l'estremo onore, a vessilli abbrunati ed abbassati, riservato alle persone che, come lui, nella comunità hanno lasciato inconfondibile ed indelebile segno.

Doverosamente, anche il nostro labaro c'era, accompagnato da una rappresentanza guidata dalla vicepresidente Giovanna Pellizzon, dalla signora Silvana Ressico De Franceschi, dall'alliere Sebastiano Tuscano, dal provetto autista Sebastiano Siviglia e da chi scrive.

Gremitifissima l'incapiente Chiesa di Sant'Eusebio,

## Due interventi in ricordo di Antonio Bernardi Presidente della Sezione di Berzo Demo



con la folla straripante sul sagrato e solenne la Santa Messa concelebrata dal Vescovo e da dieci sacerdoti. Il Presule dopo l'omelia, ha tracciato un toccante profilo del caro Antonio che ha suscitato palpitante e generale commozione.

Anche il saluto delle varie associazioni non è stato da meno: particolarmente apprezzato ed applaudito quello della nostra vicepresidente che di seguito viene riportato.

Valentino Marigonda

“Caro Antonio, è doveroso qui ricordare come le nostre due sezioni di Berzo Demo e Domadossola si fossero e siano fraternamente gemellate, innanzi tutto per la felice intuizione ed il prodigarsi Tuo e del nostro amato presidente Mario di cui piangiamo ancora la scomparsa.

Non fu un gemellaggio formale, ma espressione forte di comuni sentimenti, di reciproca stima, amalgamati da quel sano, orgoglioso senso di appartenenza alla benemerita e grande famiglia avisina che ci ha sempre accomunati. Purtroppo com'è nelle transeunte cose umane, l'implacabile destino ci ha privati in rapida successione di voi due, figure così eminenti del nostro mondo associativo, al quale molto avete dato di voi stessi, sia dell'AVIS in generale, sia per il fiorire delle rispettive sezioni in particolare. Non è molto che i nostri labari si sono dovuti inchinare dinanzi al feretro del nostro presidente Mario; ed ora di nuovo, doverosamente e mestamente, sono chiamati ad onorare quello del suo carissimo amico. Tanto caro perché non hai lasciato solo un incolmabile vuoto nella tua famiglia, nella tua sezione ma anche nella nostra dove, idealmente eri sempre con noi.

Ti ricordiamo e ti ricorderemo certamente con grande affetto e stima per la tua disponibilità, bontà e cordialità; ma il tratto che più ci preme memorare è quello del tuo unico, profondo, alto senso religioso con cui hai sempre permeato il gesto, la parola, il comportamento. È questo ricordo più caro ed esemplare che ci accompagnerà sempre di Te, Antonio, sicuri che con Mario, dall'alto di quel luogo privilegiato del cielo riservato agli avisini di rango come voi, saprete ancora suggerirci quel giusto agire per il bene dell'AVIS, che già ora cogliamo dal cospicuo e fulgido esempio che ci avete lasciato. Ciao caro Antonio e grazie di cuore.

Giovanna

## NUOVA COLLOCAZIONE AL SAN BIAGIO DEL MONUMENTO AL DONATORE

Il monumento che in occasione del trentacinquesimo anniversario della sezione venne collocato di fronte alla vecchia sede è stato spostato in un luogo di più adeguato e di maggior risalto. Chi entra ora in ospedale nota subito che nell'aiuola semicircolare, dopo la nuova portineria del San Biagio e nei pressi della cappelletta devozionale, è stata spostata la lastra commemorativa a ricordo della nostra associazione. In questo modo si è dato maggior visibilità al monumento ed allo stesso tempo un abbellimento ornamentale alla struttura ospedaliera.

Si ringrazia vivamente la ditta Giacobini Cav. Alberto spa ed in modo particolare il signor Dario Marchetti, che è anche socio Avis, per aver eseguito il lavoro gratuitamente.





**Riceviamo  
e pubblichiamo**

## Ciao a tutti amiche ed amici avisini,

sono una donatrice di 26 anni che vorrebbe rendervi partecipi della sua esperienza di donatrice.

Premetto che giunta all'ormai lontano 18° compleanno (sigh) ho coronato il mio sogno di diventare avisina. Detto questo capirete quale dispiacere mi ha dato lo scorso anno il dover decidere di sospendermi dalle donazioni per motivi di salute. (Ma ormai sto per riprendere. Evviva). Per me è stato molto triste, una notte ho persino sognato di tornare a donare trovando come sempre volti gentili, sicuri e premurosi.

Mi è mancato molto il non poter aiutare il prossimo ma anche l'ambiente avisino: la mattina trovare i dottori, le infermiere e tutto lo staff, sempre cordiali, scherzosi gratificati del loro importante compito. E poi ci siete voi: per me è veramente fonte di gioia e di benessere il poter incontrare ogni

volta persone differenti da me ma con cui ho un importante punto di contatto. Il tempo della frequentazione è in genere ridotto all'osso: qualche battuta nella sala e qualche chiacchiera nell'accogliente cucina; il tempo si sa è tiranno ma io godo di quel breve tempo e ogni donazione termina con la

consapevolezza di essere io la beneficiata e di aver avuto la fortuna di conoscere persone positive.

Mi auguro di cuore che il rinascete gruppo giovanile ci dia l'opportunità di approfondire la conoscenza.

*Marianna Ramada*



Campeggia la scritta Avis Domo sulle magliette dell'Unione Sportiva Basket Rosmini che milita nel campionato under 18 d'eccellenza. Una ulteriore conferma che lo sport e cultura della donazione sono davvero importanti per il nostro territorio.

